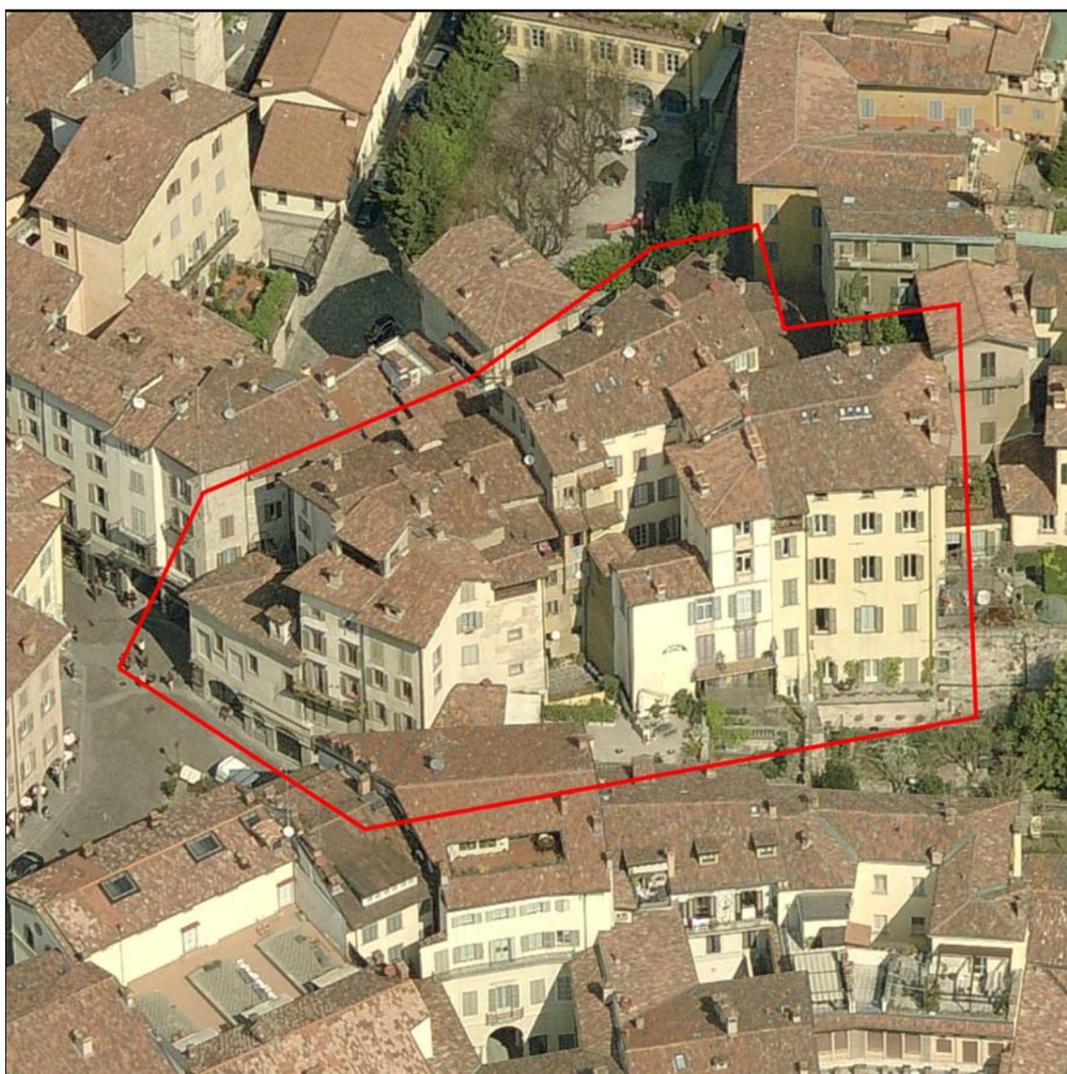


Complesso di edifici in via Rocca e piazza Mercato delle Scarpe



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Riprese aeree



Complesso di edifici in via Rocca e piazza Mercato delle Scarpe

Estratto di decreto di vincolo

Raccomandato con R.R.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
 Prot. n. 6409
 Milano, 28 DIC. 1981
 Piazza del Duomo, 14

AL
 Sig. SINDACO del Comune di
 BERGAMO

e.p.c. Al Comune di Bergamo

" " "

" " " XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

" " " Alla Prefettura di Bergamo

" " "

Al Ministero per i Beni
 Culturali e Ambientali
 U.C.B.A.A.A.S.
 Div.III^ Beni Architettonici
 ROMA

Oggetto: Bergamo, complesso di via Rocca e P.za Mercato delle Scarpe
 mapp. 268/267/270/266/273/274/275/

confinanti: Via Rocca, P.ZA Mercato delle Scarpe, mapp. 2160
 3254/271.

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà di codesto Ente, riveste l'inerouse di cui all'art.1 della legge 1°giugno1939 n.1089 e pertanto deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge citata perchè;

gli edifici su via Rocca sono databili ai sec. XIII-XIV, mentre le costruzioni che s'affacciano su P.za Mercato delle Scarpe sono dei sec. XV-XVII.

Partendo dal civico n.1 di Via Rocca la cortina di edifici sulla destra presenta caratteristiche architettoniche di case medioevali con archi, spalle alle finestre e alle porte con paramento in pietra squadrata.

All'angolo della Via Rocca vi è l'ex chiesa di S. Rocco eretta nel primo '500 sull'arcata di una fontana trecentesca in luogo di un antico ufficio di mercati rinnovata nel 600 e restaurata a metà dell'800.

IL SOPRINTENDENTE
 (Lionello Costanza Fattori)
R. Costanza

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Comune di Bergamo	
Decreto	28/12/1981	
Notifica	28/12/1981	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	5 (37)	
Mappale/i	264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 273, 274, 275 (265, 266, 274, 275)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Complesso di edifici in via Rocca e piazza Mercato delle Scarpe

secolo XIV e pertanto posteriore di circa un secolo. Un recente intervento dell'Autorità comunale ha effettuato il restauro generale di questo tratto di via limitandolo naturalmente al solo pianterreno di originaria struttura, provvedendo allo sfondamento di vani murati, allo scrostamento dell'intonaco nella parete sopra gli archi e infine alla messa in luce delle teste delle grosse travi in legno che, appoggiate fino all'esterno sui muri di facciata, formano internamente sostegno dei soffitti. Così ora, sulla via di accesso al Parco della Rimembranza e alla Rocca trecentesca, appare anche per breve spazio un aspetto antico del carattere delle strade medioevali cittadine.² Sull'angolo che dal Mercato delle Scarpe risvolta salendo verso via Rocca, racchiuso da una cornice in legno riquadrata e sormontata da timpano triangolare di gusto secentesco, è dipinto un affresco di Madonna col Bimbo seduto in grembo con due piccoli angeli musicanti in alto nel cielo e un lieve paesaggio con arbusti nel fondo. La visibilità dell'affresco non è a prima impressione immediata perché un telaio con rete metallica lo protegge e consente di vederlo solo a chi attentamente lo osserva. Il dipinto appare eseguito sulla spalla dell'arcata medioevale di cui sono visibili gli inizi delle armille di imposta di una antica fonte cittadina il cui fianco in pietra squadrata è pure del tutto visibile nel lato lungo via Rocca. Armille e corsi che sarebbe opportuna opera liberare dall'intonaco per documentare le tracce di un'antica opera di pubblico uso. Questo angolo di piazza subì mutamenti vari nei secoli. Prima che una vastissima cisterna per raccolta di acqua fosse nel 1486 dal Consiglio del Comune commessa all'arch. Alessio Agliardi sotto il livello del Mercato delle Scarpe, sorgeva già una fontana eretta nel secolo XIV appunto in quell'angolo di strada. Sopra la fontana, costituita come d'uso di un grande arco antistante al serbatoio posteriore, si innalzava la casa dell'Ufficio dei Mercanti. Il Calvi, nelle Effemeridi, sotto la data del 14 novembre 1513, ricorda la demolizione in quel giorno avvenuta sopra la fontana di quella antica costruzione per l'erezione della chiesetta tuttora esistente, rinnovata poi nel secolo XVII e dedicata a S. Rocco. Il Pasta, nelle Pitture notabili in Bergamo, descrivendo le chiese cittadine nel 1775, accenna pure a questa fontana "sulla quale colla contigua bottega, che di presente serve di spezieria, è fondata la picciola, ma pur galante e gentile chiesuola di S. Rocco". Nel 1579 la chiesetta era concessa alla Vicinia di S. Eufemia e nel 1580 la città faceva voto, durante una pestilenza, di celebrare con una processione annuale al 16 agosto la devozione a S. Rocco protettore, affidando poi otto anni dopo al pittore Pietro Ronzelli il quadro colla Madonna, S. Sebastiano e S. Rocco che tuttora si innalza sull'altare della chiesetta. L'affresco che, pur senza essere opera di alto pregio, è tuttavia composto con garbato sentimento di religiosità, grazia di disegno e armoniose tonalità di colore, non presenta però caratteristiche che possano farlo assegnare a un sicuro pittore cittadino. L'epoca è però ben definita nel complesso dell'opera ed è pressoché con certezza da assegnarsi a qual secondo decennio del Cinquecento quando, a delta del Calvi, fu innalzata la chiesetta. L'accostano a questo periodo e le tonalità del manto azzurro della Madonna a risvolti chiari, e l'abito rosso, il camicino grigio del Bimbo, il cielo a nuvolette bianche su fondo bleu cobalto, tipico della pittura veneta del Rinascimento e in fine i due angioletti musicanti di ricordo belliniano che avvivano di gentile grazia lo spazio del cielo accanto al capo della Madonna. Se pure il volto oblungo contornato da un drappo grigio della Madonna, affine a taluni tipi delle scuole romagnola o marchigiana, può far supporre l'intervento di artista forestiero, l'atteggiamento delle figure e soprattutto il tono veneto previtalesco del cielo a nuvolette bianche e gli angeli musicanti rivelano la mano di artista bergamasco del primo Cinquecento influenzato come sempre dall'arte veneziana. Un certo gusto di paese può far assegnare il dipinto o ad un Baschenis o allo Scanardi o ad un previtalesco o ancor più forse a quel pittore brembano, Giacomo Gavazzi da Poscante che, in un polittico della chiesetta di S. Sebastiano in Nembro, compose ai piedi della Madonna appunto due angioletti che presentano analogie e affinità di segno e di forma con questo affresco cittadino. Sarebbe opera degna se, effettuato un restauro per far meglio risaltare le attraenti qualità del bel dipinto, meritevole di una sua messa in valore per la aggraziata composizione e per le doti coloristiche, venisse in seguito ripristinato anche il contorno ligneo che lo racchiude per meglio presentare la sacra e nobile immagine alla diretta ammirazione e venerazione del pubblico in quel tipico centro della Bergamo Alta.³

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Luigi Angelini, "Un tratto di Bergamo medioevale", Cose belle di casa nostra: Testimonianze d'arte e di storia in Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1955, pagg. da 111 a 113. ³ Luigi Angelini, "Un affresco cinquecentesco sul Mercato delle Scarpe", Cose belle di casa nostra: Testimonianze d'arte e di storia in Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1955, pagg. da 90 a 92.

Vincolo n. 193 *CULTURALE*

Complesso di edifici in via Rocca e piazza Mercato delle Scarpe

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

